Alberti, Leon Battista; Bartoli, Cosimo [Übers.]: Della architettura, della pittura e della statua
Bologna, 1782 Seite 223

ti ſia per riuſcire, queſto: dall' altra parte un padre di famiglia, riſpetto alle facende de la Città, & negotii civili, ha gran biſogno d' eſſere ſpeſſo in Piazza, in Palazzo, & nelle Chieſe, & a far queſto comodamente gliene darà grande occaſione la caſa dentro nella Città: ſi che le Ville impediſcono le facende, & queſte de la Città non conferiſcono alla ſanità. Uſarono i Capitani de gli eſſerciti mutarſi di alloggiamenti, accioche non fuſſino offeſi da puzzi cattivi. O che penſi tu che habbia ad intervenire ne la Città, ne la quale ſono tante immunditie, & ragunatevi in ſi lunghi tempi, che da ogni parte ſvaporano? le quali coſe eſſendo in queſto modo, io giudico che di tutte le muraglie che ſi fanno per commodità de biſogni de gli huomini, la principale, & la piu ſalutifera ſia il Giardino, il quale & non t' impediſca da le facende, & anco non ſia ſenza qualche parte di aria boniſſima. Procurava Cicerone che Attico gli provedeſſe i Giardini in luogo celebrato, ma io non gli vorrei in luogo tanto frequentato, che e' non mi fuſſe lecito ſtarvi ſu la porta ſenza eſſere addobbato. Io vorrei che egli haveſſe quelle commodità che diceva colui appreſſo di Terentio, il qual diceva:

Ne la Città, ne la Villa m' increſce.

Et bene appreſſo di Marziale:

„ *Da che pur vuoi ſaper quel ch' io fò in Villa,*
„ *Sappi c' hor mangio, hor beo, hor canto, hor giuoco,*
„ *Hor mi lavo, & hor ceno, & talhor dormo,*
„ *Hor leggo, hor deſto Appollo, hor Muſe incito.*

Et dilettano aſſai le coſe ſimili, & i luoghi da ritirarviſi facilmente vicini alla Cittade, dove ei ti è lecito di far tutto quello che ti vien bene. Se il luogo ſarà vicino alla Città, ſe e' vi ſi andrà per la ſtrada aperta, chiara, & luminoſa, ſe il paeſe ſarà dilettevole, allhora ſarà quel Giardino celebratiſſimo. Dilletterommi di habitare in queſto ſimil luogo, ſe queſta muraglia a chi eſce ſubito de la Città ſi dimoſtrerà tutta in faccia lieta, come ſe ella allettaſſe, & affrettaſſe gli huomini ad andarvi; & per queſto vorrei io che ella fuſſe alquanto rilevata, & che e' vi ſi ſaliſſe tanto dolcemente, che coloro che vi vanno, non ſe ne accorgeſſino, ſe non quando ſi trovano in ſu il luogo, conſiderando che di quivi ſcuoprono aſſai paeſe, nè vorrei vi mancaſſino fiorite praterie & campi molto aprichi, & ombre di freſche ſelve, & limpidiſſime fontane & chiari rivi, & luoghi da notare, & le altre coſe che altrove dicemmo appartenerſi alle Ville, ſi per diletto, come per biſogno. Ultimamente io vorrei, che tutta la faciata, & tutta la maſſa di tutto l' edificio (il che conferiſce molto all' eſſere gratiato) fuſſe da ogni banda luminoſiſſima, & molto aperta, riceveſſe da largo cielo lumi grandiſſimi, grandiſſimi ſoli, & gran quantità d' aria ſaluberrima. Non voglio che e' vi ſi vegga in alcun luogo coſa neſſuna che con ombra manenconica offenda altrui. Rida, & ſi rallegri ogni coſa alla venuta de foreſtieri. Stieno coloro che di già ſono entrati in caſa, in dubbio, ſe e' vogliono per diletto de lo animo loro paſſare piu inanzi, o pur fermarſi quivi dove e' ſono; quaſi provocati da la allegrezza, & da lo ſplendore de le coſe. Vadiaſi da le ſtanze quadrate nelle tonde, & da le tonde di nuovo nelle quadrate, & di queſte ſi vadia in altre ſtanze, che non ſieno ne tutte tonde ne tutte quadrate, & nel paſſare piu adentro nelle piu ſecrete ſtanze de la caſa, fa che e' non vi ſia pur uno ſcaglione che tu habbia à ſcendere, ma inſino nelle ultime ſtanze fa o di andare a piano, o che le ſoglie non vi ſieno tropp' alte.

Che

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/alberti1782/0363
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.